

Cari colleghi, cari amici,

in quest'occasione, per me così importante, sento il dovere di esprimere a voi tutti un sentito ringraziamento per la fiducia che mi avete accordato.

Questo ringraziamento, naturalmente, é esteso al Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, e in particolare al suo Presidente ing. Remo Vaudano, per avermi permesso di far parte del Consiglio della FIOPA.

Potrei dire, in questo momento, le cose che spesso vengono dette in situazioni come questa: che la nomina a Presidente non é un traguardo ma un punto di partenza, che la stessa non implica privilegi ma é un'attività di servizio ..... e altre cose di questo genere.

Tutto ciò é verissimo ma non vorrei che apparisse scontato, quasi fosse un discorso di rito o di circostanza. Quello che invece voglio sottolineare é la mia preoccupazione, reale, di riuscire ad essere all'altezza dei Presidenti che mi hanno preceduto e che hanno lasciato un segno della loro presenza: fra tutti, e per tutti, voglio fare riferimento al Presidente Giuseppe Levis, accanto al quale ho lavorato in questi mesi e del quale ho avuto modo di apprezzare la coerenza, la concretezza e lo spirito di servizio.

Sono felice, quindi, che Levis rimanga con la carica di Tesoriere, accanto ai due Vicepresidenti Adriano Scarzella e Edgardo Campane e al Segretario Ennio Nebiolo, con il quale ho condiviso tante situazioni in passato quando, per molti anni, ho operato come Presidente del Consiglio dell'Ordine di Torino.

Devo dire che, in quegli anni, la mia attenzione era evidentemente focalizzata sulle tematiche di carattere prevalentemente provinciale e, conseguentemente, sulla provincia di Torino: considero perciò preziosa, e unica, l'occasione che ora mi viene offerta di allargare l'orizzonte a tutto il Piemonte e alla Valle d'Aosta e di farmi carico, insieme a voi tutti, dei problemi che caratterizzano l'ambito regionale e delle realtà specifiche – spesso assai diversificate – delle singole province e in generale delle varie aree del nostro territorio.

L'esperienza ci ha però dimostrato che, al di là delle differenziazioni territoriali, quando si opera per una causa comune e ci si pone obiettivi e traguardi comuni si crea autonomamente una forma di collaborazione spontanea che porta a unire le forze e a concordare le iniziative.

Lo stesso spirito di collaborazione che, nel lontano 1974, ha portato a creare la Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta e che, negli anni seguenti, ne ha sostenuto l'unione e la compattezza.

Dirò di più.

Nell'ultimo periodo abbiamo avuto modo di verificare un'unità di intenti allargata a Ordini e Federazioni di altre Regioni (e parlo della Liguria, della Toscana, delle Marche, ecc..), unità di intenti che conferma la positività delle iniziative intraprese dalla nostra Federazione e che, in futuro, sono convinto potrà portare ad importanti sinergie.

Il mio programma.

Voglio dire subito, a questo proposito, che io credo e ho sempre creduto nel lavoro di gruppo: insieme possiamo fare molte cose, da soli molto poche: quindi, non ho assolutamente intenzione di attuare un "mio" programma ma un "nostro" programma, un programma cioè che sarà deciso dal Consiglio e che, indubbiamente, seguirà le linee-guida tracciate dallo statuto della FIOPA, linee-guida che indicano chiaramente quali debbano essere, oltre ai normali compiti e alle funzioni di tipo amministrativo, i principi ispiratori dell'attività della Federazione.

In primo luogo, la struttura operativa.

La FIOPA, sotto questo punto di vista, funziona benissimo e molto è già stato fatto: si cercherà comunque di potenziare il sito internet e di ampliare nei limiti del possibile la dotazione di strumenti di informazione necessari per potenziare i collegamenti fra gli Ordini aderenti e le relazioni con il CNI e con altri Ordini e Federazioni.

Per quanto riguarda i rapporti con la Regione, lo statuto prevede che il Consiglio della Federazione esprima pareri ed assuma iniziative *"presso gli Organi Regionali competenti in relazione a Leggi, regolamenti e programmi emanandi e/o emanati"*.

Ritengo quindi di fondamentale importanza:

- esprimere pareri e prendere posizione su tutte le proposte di legge regionale che riguardano il campo dell'ingegneria e la nostra professione;
- essere presenti e partecipare alle commissioni e in generale agli organismi regionali fornendo in ogni sede la nostra collaborazione (vedasi, a titolo di esempio, la Commissione Tecnico Urbanistica regionale);

- sottoscrivere e creare accordi operativi, proseguendo sulla linea tracciata con la sottoscrizione del “protocollo di intesa” con la Regione Piemonte per l’interscambio di informazioni sull’esecuzione dei contratti di lavori pubblici;
- continuare nelle iniziative di collaborazione fra gli Assessorati e le Direzioni regionali su tutte le questioni che riguardano o possono riguardare la professione di ingegnere, organizzando incontri periodici in Torino e in sedi decentrate; un’attività di questo genere – grazie anche all’intervento dell’Ordine di Cuneo e successivamente dell’Ordine di Alessandria nell’importante convegno del 6 marzo – é già in corso per quanto riguarda le problematiche correlate alla nuova classificazione delle zone sismiche.

Lo statuto della Federazione prevede, inoltre, che l’attività della FIOPA sia basata sull’operato delle Commissioni consultive (*“il Consiglio della Federazione costituisce e scioglie le commissioni consultive e di studio e ne determina il mandato, con la partecipazione ad ognuna di almeno un Consigliere”*).

Le Commissioni, che considero di indispensabile importanza, devono di conseguenza essere considerate il “braccio operativo” della Federazione indicando, come del resto avviene negli Ordini provinciali, quali siano le iniziative da intraprendere e quali vie debbano essere seguite per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Segnalo fin d’ora, fra gli impegni che la FIOPA si dovrà assumere, l’elaborazione di una aggiornata *“Guida alla redazione delle parcelle professionali”* con un richiamo a tutte le attuali tariffe che, pur nel caos in cui stiamo attualmente vivendo (o forse proprio per questo), devono continuare a rappresentare il punto di riferimento per gli iscritti per la quantificazione dei propri compensi.

Ricordo, inoltre, l’attività della Commissione Protezione Civile, tramite la quale si tenderà a coordinare a livello regionale l’organizzazione di un servizio volontario ispirandosi a quanto già posto in essere in questo campo dall’Ordine di Torino.

Ricordo ancora la Commissione Ingegneri Dipendenti, che ultimamente sta molto e ben operando, la Commissione Impianti e Sicurezza, la Commissione Lavori Pubblici e tutte le altre Commissioni che, per brevità, non sto ad elencare.

Un pensiero in particolare va alla Commissione “Gruppo Giovani Ingegneri”, che rappresenta forse una novità e che servirà a creare un coordinamento della componente dei giovani, componente evidentemente importantissima per il futuro della nostra professione.

Lo statuto, oltre a quanto sopra, prevede infine che la FIOPA si faccia carico di iniziative di carattere generale (*“il Consiglio della Federazione promuove ogni iniziativa di consulenza amministrativa e giuridica, nonché di informazione ai fini di un'armonica organizzazione delle attività specifiche dei Consigli degli Ordini per una più stretta intesa fra le rappresentanze della Categoria”*).

A questo proposito devo dire che la situazione attuale si presenta, per gli Ordini professionali in genere e per gli Ordini degli Ingegneri in particolare, molto difficile e complessa.

Per fornire un apporto utile e proficuo credo che la FIOPA debba mantenere e potenziare la sua funzione di coordinamento con gli Ordini appartenenti, con le Federazioni esistenti a livello nazionale e con il C.N.I., allargando e coinvolgendo – ove possibile – le Federazioni parallele degli Architetti.

Sono convinto che, continuando nell'attività già iniziata, si potrà fare in modo che con le iniziative intraprese la nostra Federazione, a livello nazionale, continui ad essere un punto di riferimento e di guida per tutta la categoria degli ingegneri.

Richiamo, a questo proposito, l'importante attività della Commissione nazionale, all'interno della quale la FIOPA é presente in particolare con l'attività del Presidente dell'Ordine di Aosta, che sta intervenendo per cercare di risolvere le problematiche create dal cosiddetto “decreto Bersani” e dei conseguenti problemi degli eccessivi ribassi nelle gare per incarichi professionali.

Sempre all'Ordine di Aosta, inoltre, dobbiamo l'iniziativa giudiziaria in relazione al ribasso per la progettazione del parcheggio pluripiano presso la Cittadella Politecnica di Torino, iniziativa che – al di là dell'accoglimento o meno delle nostre tesi – ha suscitato un grande fermento ed ha contribuito a creare la base per ulteriori passi avanti nella giusta direzione.

Infine, ci sono i problemi irrisolti di sempre, per i quali tuttavia il terreno sembra fertile perché qualche risultato si possa ottenere: parlo delle proposte di legge sul nuovo

ordinamento professionale a livello nazionale e regionale e delle proposte di istituzionalizzazione delle Federazioni Regionali.

In entrambi i casi il raggiungimento di una nuova normativa, chiara e moderna, tale da fissare i cardini su cui poggia l'attività intellettuale dei professionisti, non potrà che apportare benefici alla nostra categoria.

Propongo quindi, fin d'ora, due iniziative che la FIOPA potrebbe mettere in atto a breve.

La prima riguarda lo studio delle proposte di legge sul nuovo ordinamento professionale e l'individuazione dei punti di maggior interesse per la nostra categoria, da portare avanti in un convegno a livello nazionale di prossima organizzazione.

La seconda, che dovrebbe trovare le basi in uno stretto raccordo fra tutte le Federazioni e Consulte degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti d'Italia, potrebbe consistere nell'organizzazione di una grande manifestazione pubblica nella quale, uscendo dalla tradizionale riservatezza che vuole i professionisti silenziosi in un angolo, si esca allo scoperto dicendo pubblicamente – e forte – che la nostra attività é al servizio dei cittadini e della collettività e deve essere difesa e tutelata, piuttosto che aggredita da più parti come attualmente avviene.

Colleghi, questo non é il momento di indugiare o di cavillare sugli infiniti aspetti dei problemi che ci affliggono e degli attacchi nei nostri confronti, ormai dichiarati e manifesti, da parte di alcune componenti delle istituzioni, della società civile e, purtroppo, in alcuni casi anche di altre professioni.

E' il momento di interrogarsi su cosa veramente intendiamo raggiungere per tutelare al meglio i cittadini e, come diretta conseguenza, la sopravvivenza della nostra stessa professione, del senso dell'etica e della nostra dignità di lavoratori.

E' il momento di assumere posizioni ferme e determinate e di agire, di farsi sentire, di occupare sulla platea della pubblica opinione la posizione che, come ossatura portante dell'economia nazionale e componente indispensabile del prodotto nazionale lordo e dei servizi ai cittadini, ci spetta di diritto.

*Il Presidente*

Andrea Gianasso

